



Azione Cattolica Faenza – Modigliana

PREGHIERA



----- - Pausa di preghiera, silenzio - -----

Sentirsi figli è sentirsi fratelli, senza alcuna esclusione, contemplando "l'arcobaleno" delle diversità, che solo con il suo dispiegarsi e ricomporsi consente di essere illuminati dalla luce, sintesi di tutti i colori. Sotto l'unico abbraccio della croce, che il Figlio accetta per rivelare l'amore del Padre, ogni tempesta di divisione è ricomponibile dal perdono pagato a caro prezzo, dall'amore senza limiti. **"Rimetti a noi i nostri debiti"** Non è il Padre a porre una condizione al suo perdono, ma è la durezza del nostro cuore, incapace di perdonare, che non consente l'approdo della grazia che perdona: **" come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori**

----- - Pausa di preghiera, silenzio - -----

Preghiera (recitiamo a due cori)

Non cercavo più i segni miracolosi o mitici della presenza di Dio.
Non volevo più ragionare su di Lui, volevo conoscerlo.

Cercavo il Dio di tutti i sette giorni della settimana,
non il Dio della domenica.

Non è stato difficile trovarlo, no!

Non è stato difficile perchè Lui era già là ad attendermi.
E l'ho trovato.

Sento la sua Presenza. La sento nella storia. La sento nel silenzio.

La godo nella speranza. L'afferro nell'amore.

Mi è così vicina. Mi conforta. Mi rimprovera.

E' il cuscino della mia intimità. Il mio tutto. (Carlo Carretto)

*L'inizio della **Preghiera** dipende dal contesto in cui si svolge:*

se è un'Adorazione Eucaristica:

Canto

- *Esposizione dell'Eucaristia*
- *Preghiere di adorazione, che possono essere ripetute tra le varie parti del testo.*

se è una Preghiera Mariana: inizia e termina con un Canto Mariano

- *e tra le varie parti si può recitare una decina del Rosario (senza i Misteri, perchè si medita sul testo).*

I tempi del silenzio fra le varie parti sono a discrezione di chi organizza, in base al tempo che si vuole dare all'incontro di Preghiera.

IN CAMMINO COL VANGELO DI MATTEO

TERZA TAPPA: sottovoce ABBA' PADRE

I discepoli sono ammirati dallo stile contemplativo di Gesù, lo osservano e chiedono: "Signore, insegnaci a pregare" Essi intuiscono qualcosa dell'intima relazione tra Gesù e il Padre osservandolo mentre è in preghiera. E desiderano una preghiera simile alla sua.

Dal **Vangelo** secondo Matteo (6, 5-15)

E quando pregate, non siate simili agli ipocriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. Pregando, non sprecate parole come i pagani: essi credono di venire ascoltati a forza di parole. Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno prima ancora che glielie chiediate.

Voi dunque pregate così:

*Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.*

Se voi infatti perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro che è nei cieli perdonerà anche a voi; ma se voi non perdonerete agli altri, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe.

**Quando tu preghi, entra nella tua camera,
chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto;
pregando, non sprecate parole come i pagani:
essi credono di venire ascoltati a forza di parole.**

Come è la nostra preghiera, sappiamo fare deserto,
creare un luogo appartato, tacitare ciò che ci disturba interiormente,
metterci in atteggiamento di ascolto, senza sprecare parole?

Riflettiamo.

- - - - - Pausa di preghiera, silenzio - - - - -

Padre

Questa semplice invocazione ripetuta continuamente da Gesù, silenzia ogni parola, perchè un Padre sa di cosa hanno bisogno i figli, prima di ogni altra richiesta.

Recitiamo a cori alterni

Ripetiamo ad ogni invocazione: **R: Ricordaci che tu sei Padre**

- Quando facciamo esperienza del nostro fallimento, **R**
- Quando il dolore bussa alle porte della vita **R**
- Quando non sappiamo più chi siamo e dove stiamo andando, **R**
- Quando gli amori deludono e le amicizie finiscono, **R**
- Ma anche quando siamo travolti dalla bellezza della vita, **R**
- Quando i nostri sogni cominciano a costruire la nostra realtà, **R**
- Quando finalmente ci sentiamo a casa nel cuore di qualcuno, **R**
- Aiutaci a non dimenticare mai che tu sei Padre:
nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia.
- E aiutaci a sussurrare sottovoce e senza presunzione,
a ogni carne che vive in questo mondo **che tu sei Padre!**

- - - - - Pausa di preghiera, silenzio - - - - -

Sentirsi figli è recepire che ogni desiderio sarà esaudito per il nostro vero bene. **"Sia fatta la tua volontà".**

Sentirsi figli è abitare liberamente la casa del Padre, prendere parte all'eredità del Regno, che è di tutti i fratelli ed è per tutti: indiviso e nella sua totalità. **"Venga il tuo Regno".**

PREGHIERA (recitiamo a due cori)

Quando dici: " Sia fatta la tua volontà ",
non dimenticare che la sua volontà
è che noi scegliamo ciò che è buono, ciò che è vero, ciò che è bello

Quando dici: " Sia fatta la tua volontà ",
ricordati di purificare la tua volontà
da ogni intenzione egoistica,
da ogni falsità e secondo fine.

Quando dici: " Sia fatta la tua volontà ",
riconferma il tuo impegno
per la pace e la giustizia,
per la solidarietà e la fratellanza.

Quando preghi: " Sia fatta la tua volontà ",
Sii serio, onesto e consapevole.
Non puoi invocare la sua volontà,
mentre cerchi di fare la tua,

(Tonino Lasconi)

- - - - - Pausa di preghiera, silenzio - - - - -

Sentirsi figli è gustare la fragranza del pane che profuma di comunione e a ogni " spezzare " non si riduce, ma è moltiplicato dal dono, frutto dell'amore. **" Dacci oggi il nostro pane quotidiano ".**

E' ora di agire con urgenza e ricercando il bene comune.

È improrogabile sia per gli Stati sia per le grandi imprese multinazionali, per le associazioni come per gli individui — per tutti senza escludere nessuno — rispondere con efficacia e onestà al grido straziante degli affamati che reclamano giustizia.

Ognuno di noi è chiamato a riorientare il suo stile di vita in modo cosciente e responsabile, affinché nessuna persona venga lasciata indietro e a tutte giungano gli alimenti di cui hanno bisogno, sia in quantità sia in qualità. Lo dobbiamo ai nostri cari, alle generazioni future e a quanti sono colpiti dalla miseria economica ed esistenziale. (Papa Francesco)